

IL CORSO

- 1 Il principato di Augusto e l'età classica della letteratura latina.**
- 2 Dalla repubblica all'impero: mutamenti culturali, politici, sociali, economici.**
- 3 L'impero al suo apogeo e la romanizzazione delle province.**
- 4 La vita quotidiano di cittadine e cittadini nella Roma del II secolo d.C.**
- 5 La crisi del III secolo e la riorganizzazione istituzionale ed economica.**
- 6 Il Cristianesimo tra persecuzione e integrazione.**
- 7 Roma e i Germani tra scontro, confronto e integrazione.**
- 8 Il crollo dell'impero e i regni Romano Barbarici. 01/12**
- 9 La civiltà romana continua a oriente: Costantinopoli. 15/12**
- 10 Aurelia Augusta Mediolanum: Milano capitale dell'impero. 22/12**

Iniziamo dalla fine



La distruzione dell'impero, Thomas Cole, 1836, Dipinto allegorico, Collection of The New-York Historical Society, New York

476 d. C. Crollo dell'impero romano



La distruzione dell'impero, Thomas Cole, 1836, Dipinto allegorico, Collection of The New-York Historical Society, New York

476 d. C. Crollo dell'impero romano

Il **barbaro Odoacre**, re degli Eruli, depone **l'ultimo imperatore** Romolo Augustolo.

Quell'evento per gli storici segna la

FINE DELL'ETA' ANTICA E L'INIZIO DEL MEDIO EVO

Non è come sembra... e i nomi ingannano

Romolo Augustolo non era il sovrano divinizzato e onnipotente che c'immaginiamo quando pensiamo ai grandi imperatori dell'Urbe, ma **un ragazzo di tredici anni** che era stato messo al potere dal padre, il generale romano Flavio Oreste (di qui 'augustolo' cioè 'piccolo' augusto Flavio Oreste a sua volta **l'aveva nominato imperatore, senza averne l'autorità**: l'Imperatore d'Oriente Flavio Zenone, due anni prima aveva scelto come proprio "collega" d'Occidente Giulio Nepote, che però era stato spodestato dallo stesso Flavio Oreste.

Romolo Augustolo quindi non godeva nemmeno della legittimazione di Costantinopoli,

Non è come sembra...

... e i nomi ingannano

Flavio Oreste aveva potuto sconfiggere Giulio Nepote proprio grazie ai soldati agli ordini di Odoacre.

A sua volta **Odoacre non era un invasore venuto da lontano**, ma un **germano generale supremo dell'esercito imperiale d'Occidente**, in quegli anni quasi interamente composto da non latini e mercenari.

Infatti Odoacre, nato nel 433 in Pannonia, di etnia incerta (le varie fonti lo presentano come rugio, erulo, goto, unno o più probabilmente sciro) nel 473 era già capo della guardia personale di Glicerio (imperatore dal 473 al 475) e nel 475, quando Romolo Augusto giunse al potere, fu nominato da Oreste comandante in capo dell'esercito

Come si giunse alla fine

Quando truppe di Odoacre, forte della vittoria su Nepote, chiese per i suoi soldati un terzo delle terre d'Italia secondo il principio dell'***hospitalitas***, Flavio Oreste si rifiutò provocando il malcontento nelle truppe.

Queste elessero Odoacre loro re e, dopo aver sbaragliato e ucciso lo stesso Flavio Oreste a Pavia, conquistarono Ravenna (diventata capitale al posto di Milano) e sconfissero Romolo Augustolo.



Moneta d'oro di Romolo Augustolo

Ravenna ai tempi di Odoacre



Le insegne imperiali a Costantinopoli: l'impero d'Occidente non esiste giuridicamente più

Odoacre, invece di nominare a sua volta un imperatore fantoccio, come avevano fatto prima di lui i generali germanici Ricimero e Gundobado, decise di **inviare a Costantinopoli le insegne imperiali** (cioè diadema, scettro, toga ricamata in oro, spada e paludamentum in porpora chiedendo per sé all'imperatore d'Oriente Zenone, il solo titolo di patrizio, che tuttavia Zenone non concesse mai ufficialmente

Questa decisione fu presa **in accordo con il Senato** di Roma (che probabilmente si sentiva più libero, senza più avere un imperatore a Occidente).

La delegazione di senatori a Costantinopoli

. Gli ambasciatori del Senato romano, giunti al cospetto dell'Imperatore d'Oriente Zenone, lo informarono che:

«...la città non abbisognava di particolare imperatore, essendo bastante uno a difendere i confini di entrambi gli Stati; e ch'egli [Romolo Augusto] aveva nel frattempo affidato la gestione dello stato ad Odoacre, soggetto idoneo a procurare la pubblica salvezza, essendo eccellente nell'amministrazione della repubblica, e bravo nell'arte militare. Pregavalo quindi di ornare costui della patrizia dignità, e ad affidargli il governo dell'italiana diocesi.

Andarono pertanto gli ambasciatori del senato dell'antica Roma a riferire tali discorsi in Bisanzio.»

(Malco, Delle cose bizantine, frammento 10 (Muller).)

Il crollo dell'impero: 'una caduta senza rumore'

(Attilio Momigliano, 1972)

Dal Settecento in poi noi siamo ossessionati dalla caduta dell'impero romano: questa caduta ha assunto il valore di archetipo di ogni decadenza e quindi di simbolo delle nostre paure. Il primo paradosso è che un libro fondamentale ottimista come quello di Gibbon abbia diffuso questa ossessione. Il secondo paradosso è che ben pochi contemporanei (a quanto possiamo intuire dalle fonti) si accorsero che la deposizione di Romolo Augustolo significava la fine dell'impero romano d'Occidente. L'impero romano d'Occidente cadde senza rumore nel settembre 476.

Edward Gibbon (Putney, 1737 - Londra, 1794, *Storia della decadenza e caduta dell'Impero romano* (1776-1788))

Non è come sembra... ... e i nomi ingannano

Non finisce l'impero romano.

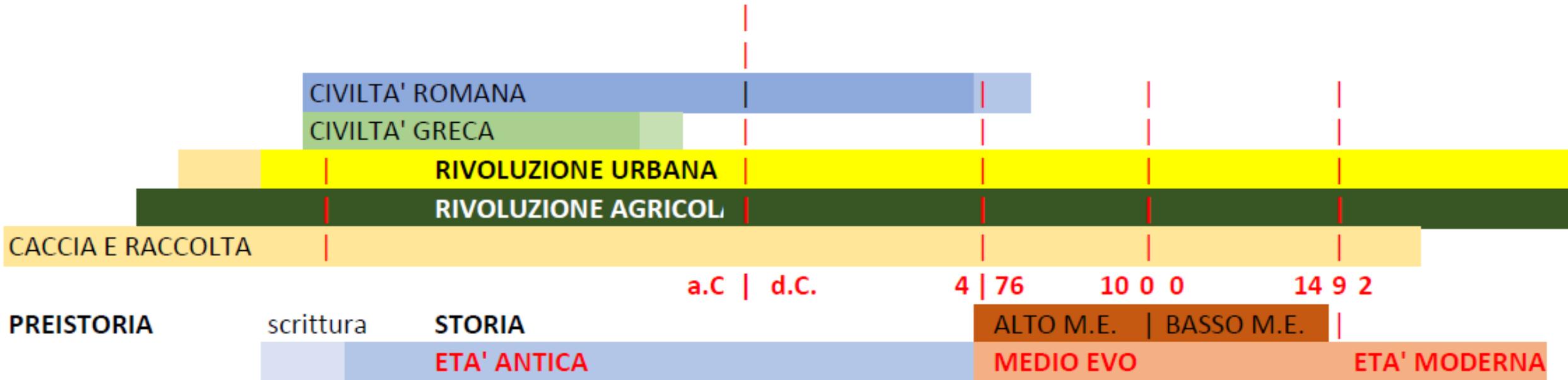
Finisce, dal punto di vista giuridico - istituzionale **l'impero romano d'Occidente**

L'impero romano continua ad oriente **fino al 1453** (quando Costantinopoli è presa dai Turchi Selgiuchidi)

In occidente **l'aristocrazia senatoria** continua ad avere un ruolo fondamentale, collaborando con i 'sovrani' germanici

LUNGHE DURATE ED EVENTI PERIODIZZANTI

| EVENTO PERIODIZZANTE



Come si arriva al 476?

Ondate successive di popoli migrano in massa all'interno dell'impero

L'impero inizialmente in parte li recluta individualmente nell'esercito, integrandoli (diventano cittadini al termine del servizio militare)

Successivamente li assolda come gruppi mercenari, ciascuno al comando del proprio 're', impiegandoli per respingere altri popoli germanici

A questi gruppi riconosce poi **il diritto di insediarsi come foederati** (alleati) con diritto a possedere terre, in base al principio dell'**hospitalitas**

L'hospitalitas, un terzo delle terre ai Germani foederati dell'impero, ma indipendenti

Nella seconda metà del V secolo visigoti e franchi avevano ottenuto un terzo delle terre della Gallia come compenso per il ruolo di difensori dell'impero, secondo un istituto giuridico attivo nell'Impero Romano giunto alla sua ultima fase, per cui, nel caso i soldati non avessero un luogo dove alloggiare, i cittadini erano tenuti dalle leggi dell'impero ad ospitarli in casa loro, cedendo loro un terzo della casa. Per estensione ai Germani veniva concesso un terzo delle terre.

In cambio essi dichiaravano fedeltà all'imperatore e gli fornivano appoggio militare, ma rimanevano indipendenti.

Odoacre, in nome del suo esercito, fece la stessa richiesta a Oreste nelle terre italiane. Al suo rifiuto, il comandante sciro, acclamato re d'Italia dalle sue truppe, assediò Oreste a Pavia e lo uccise. Poco dopo, il 4 settembre del 476, depose Romolo Augusto e lo confinò a Napoli.

Come si arriva al 476? L'arrivo dei Visigoti

- 395 Stilicone (di padre vandalo) comandante in capo dell'esercito imperiale d'Occidente e protettore dei figli di Teodosio, Arcadio e Onorio (futuro imperatore)
- I Visigoti di Alarico assediano Costantinopoli, l'imperatore concede loro di insediarsi in Macedonia e poi li incoraggia ad attaccare l'Italia
- 402 Per timore dei Visigoti Onorio trasferisce la capitale da Milano a Ravenna
- 402-403 A Pollenzo e Verona Stilicone sconfigge i Goti di Alarico che puntavano su Milano
- 405 Gli Ostrogoti passano il Danubio e puntano verso l'Italia
- 406 Stilicone sconfigge a Fiesole l'esercito degli Ostrogoti grazie anche all'apporto di truppe ausiliarie unne e gote, Dopo la sconfitta 12.000 sconfitti vengono inglobati nell'esercito vincitore

406: il Reno gelato apre le porte d'accesso all'Occidente

405/406 Il Reno ghiaccia.

Divenuto un ponte di ghiaccio è oltrepassato da una delle maggiori migrazioni di popoli che si fosse mai vista fino ad allora senza che trovino opposizione (Stilicone per sconfiggere i Goti aveva sguarnito il limes sul Reno)

In tutto l'Occidente dilagano i **Vandali**, i **Suebi** (Svevi), i **Burgundi**, gli **Alemanni** e infine gli **Alani**, (che nel V secolo si fusero con i Vandali).

Svevi, Vandali e Burgundi raggiungono la Gallia (*la **Borgogna** conserva ancora nel nome il ricordo della dominazione dei Burgundi*)

I Vandali si spingono successivamente in Spagna settentrionale, in cui si erano stanziati i Visigoti, dai quali vennero poi scacciati e spinti più a sud, nella Spagna meridionale, dove si fermarono (*qui l'**Andalusia** (Vandalusia), la terra dei Vandali, conserva memoria della loro sosta*).

Da là poi passarono sull'osta africana, che conquistarono rapidamente fino a Cartagine

Dalle steppe dell'Asia gli Unni attraversarono l'Europa giungendo in Gallia e nella Pianura Padana, per poi stabilirsi in Pannonia.

Dalla penisola iberica i Vandali giunsero a invadere l'Africa settentrionale, Sardegna, Corsica e Baleari, e risalirono l'Italia fino a Roma.



UNNI

La reazione antigermanica ...

408 Stilicone è accusato (molto probabilmente falsamente) di aver incitato Vandali, Alani e Svevi ad invadere le Gallie in modo da approfittare dell'indebolimento dell'Impero per porre sul trono con un colpo di stato suo figlio Eucherio, ed è giustiziato per tradimento.

I soldati romani di origine barbarica (in maggioranza nell'esercito) iniziano ad essere perseguitati e conseguentemente molti di essi passano dalla parte di Alarico

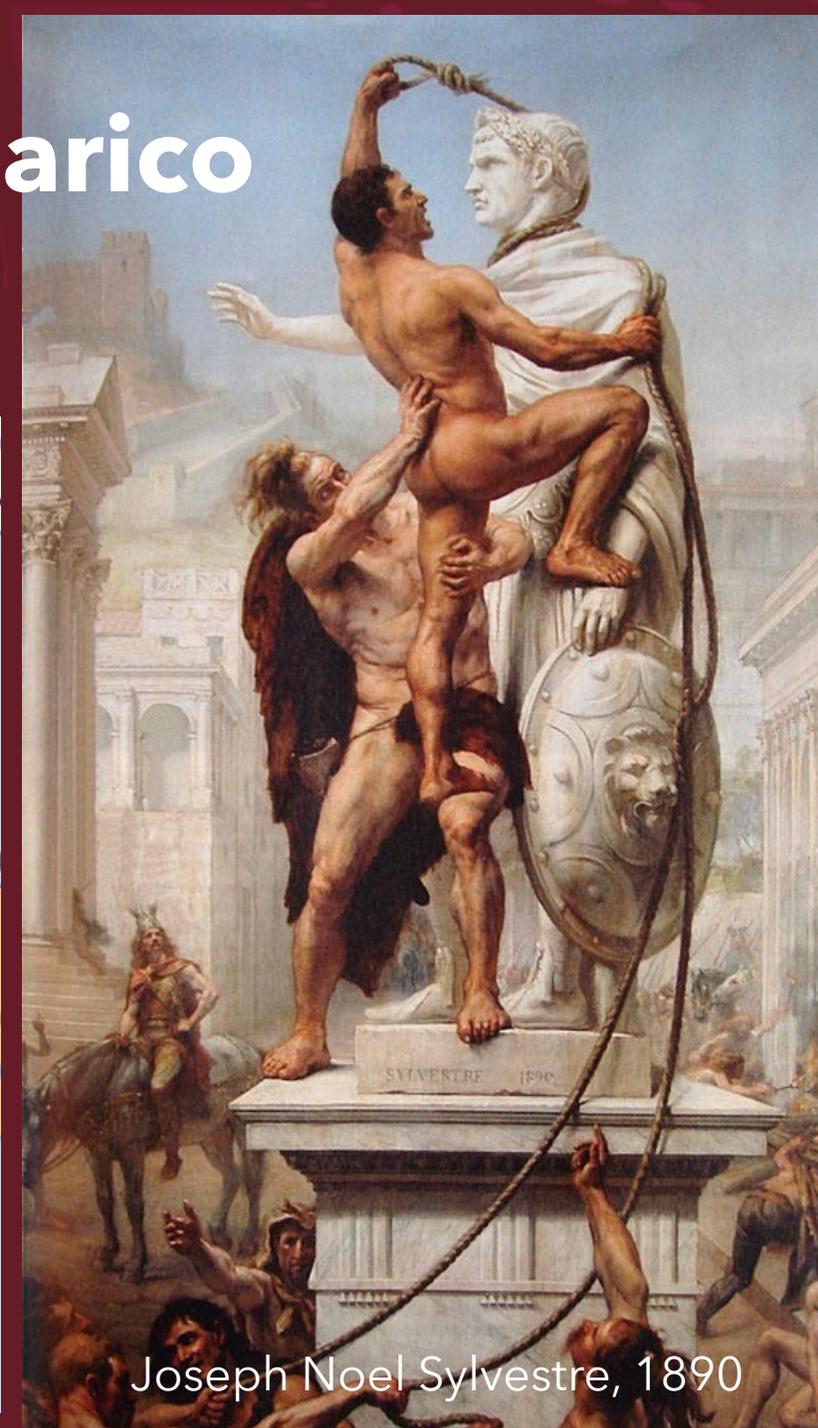
Poco dopo anche schiavi in fuga si uniscono ad Alarico

410 Sacco di Roma dei Goti di Alarico

Alarico raggiunge indisturbato Roma e la saccheggia per tre giorni.

Poi si sposta verso sud, ma muore in Calabria.

Gli Ostrogoti migrano in Gallia e Spagna,

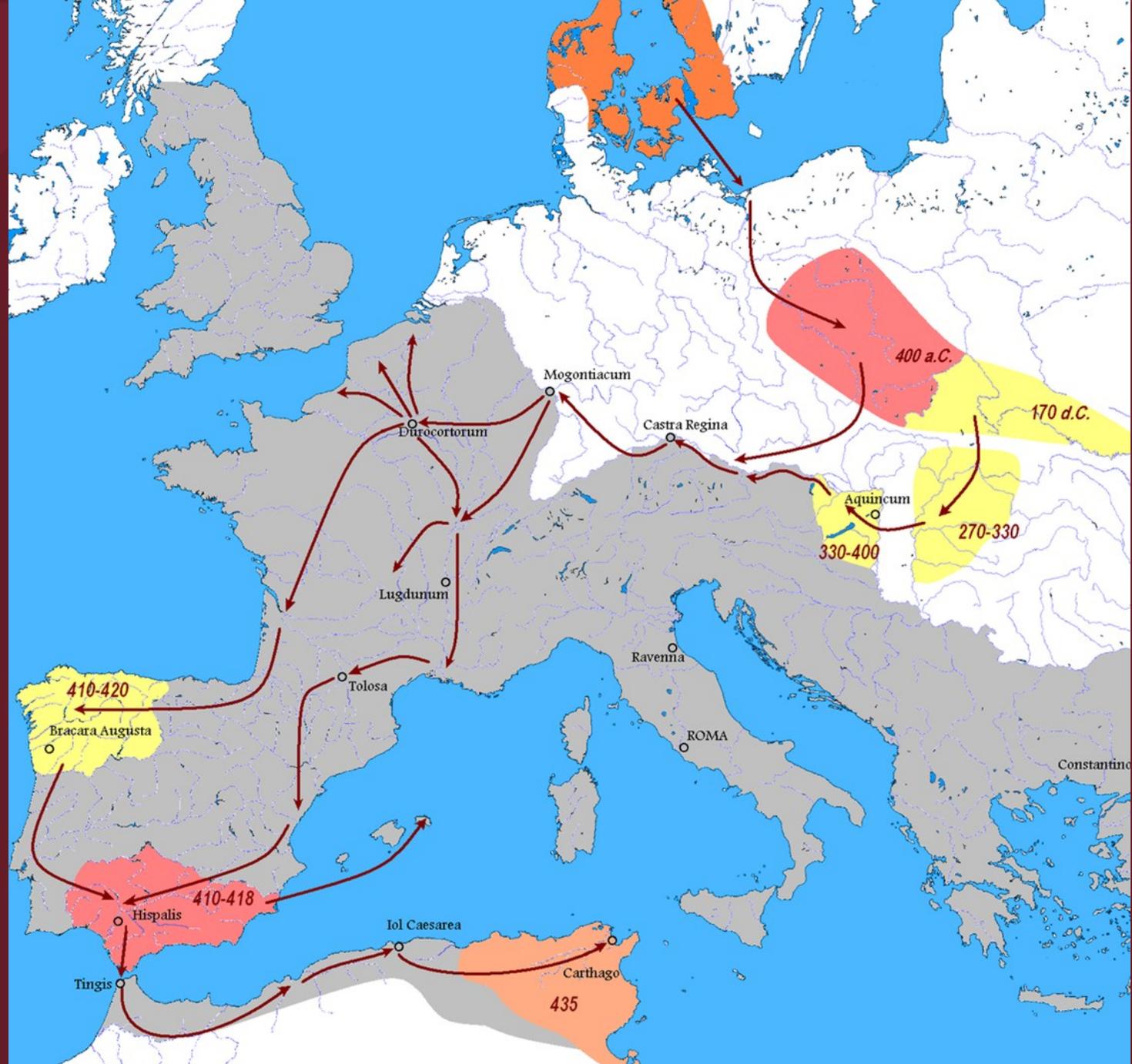


Joseph Noel Sylvestre, 1890

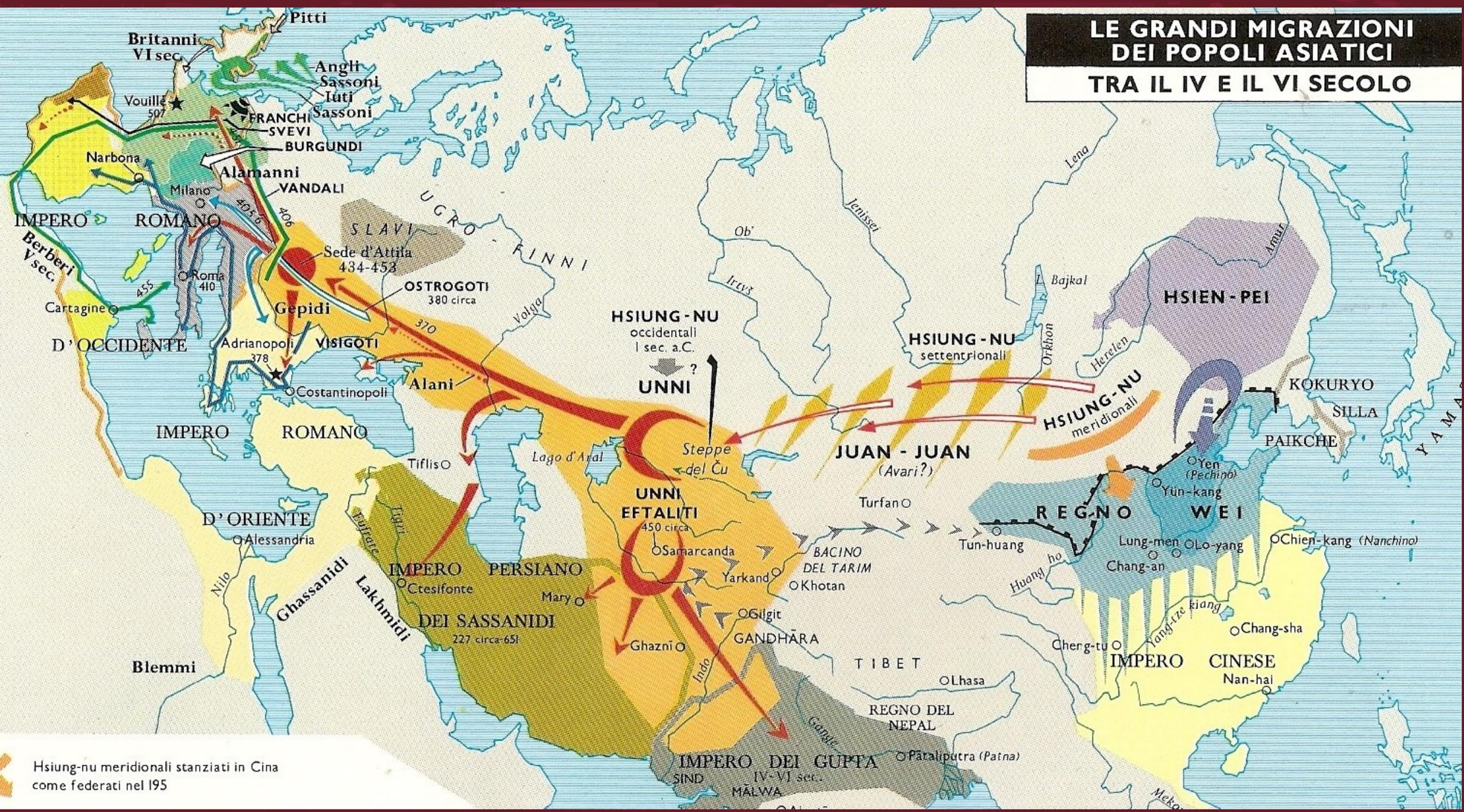
Nel frattempo la Spagna romana era finita sotto il controllo di Vandali, Alani e Svevi, mentre la Gallia e la Britannia si erano rivoltate finendo la Gallia in mano a usurpatori mentre la Britannia era completamente uscita dall'orbita dell'Impero.

Il successore di Alarico, Ataulfo, condusse i Visigoti in Gallia, dove nel 418, in seguito a foedus con l'Impero, si stabilirono in Gallia Aquitania, nella Valle della Garonna, e poi anche in Spagna cacciandone i Vandali, che a loro volta si spostano in Africa

Le migrazioni dei Vandali



LE GRANDI MIGRAZIONI DEI POPOLI ASIATICI TRA IL IV E IL VI SECOLO



Hsiung-nu meridionali stanziati in Cina come federati nel 195



Il ruolo degli Unni tra IV e V secolo

Gli Unni, migrando verso la pianura ungherese, spingono numerose popolazioni barbariche a invadere l'Impero (376-408).

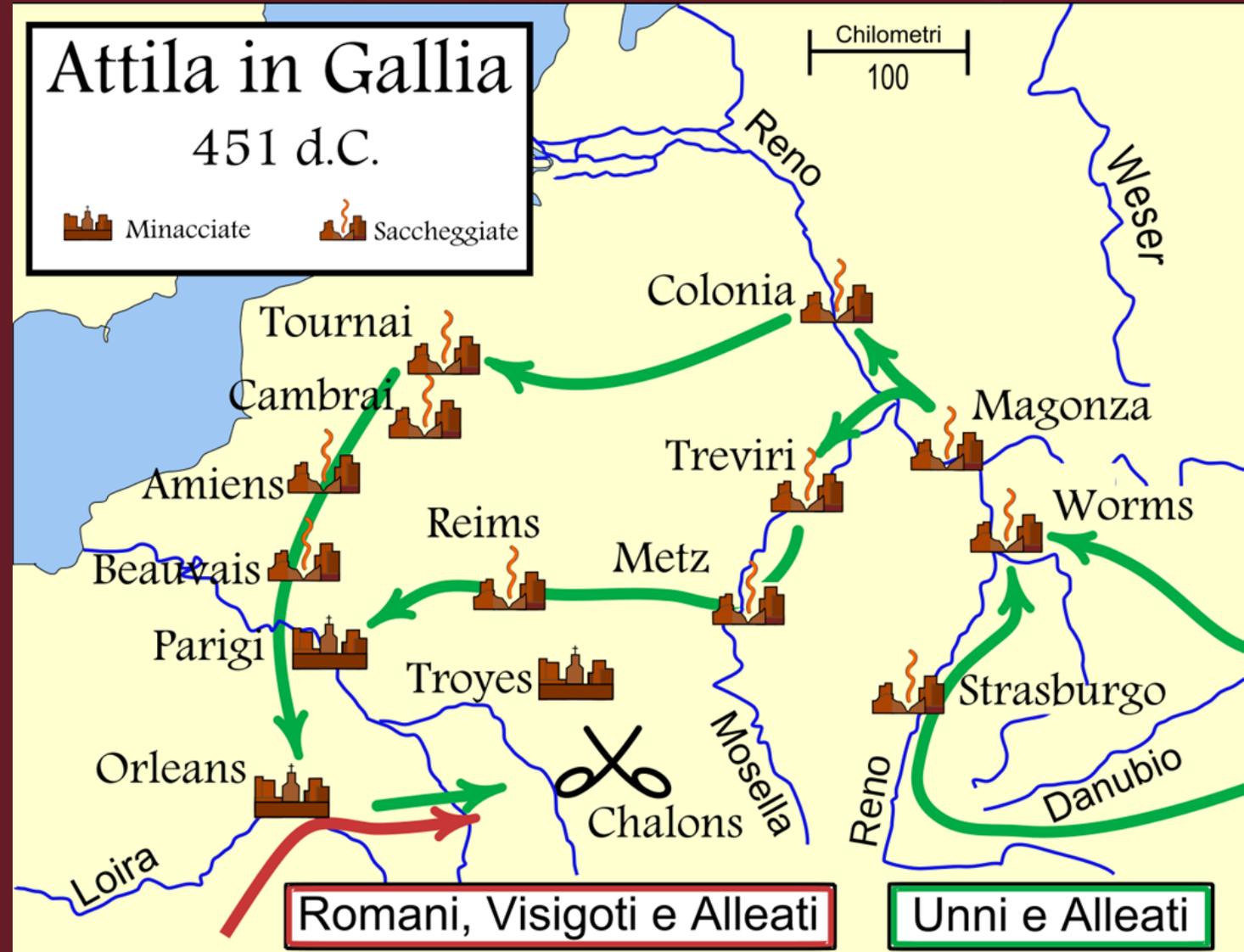
Terminata la migrazione, aiutano l'Impero a combattere gruppi di Germani (Burgundi e Visigoti nel 436/37) Ricevono in cambio ingenti tributi e insediamento in Pannonia (a garanzia alcuni Unni vanno come ostaggi a Ravenna, tra cui il giovane Attila, che impara il latino)

Ricostruzione di Attila in un museo ungherese



Il ruolo degli Unni tra IV e V secolo

Attila diventa poi re, ma dopo la morte di Teodosio II, nel 450 i rapporti si rompono (anche per il fraintendimento di una promessa di matrimonio tra Attila e la sorella dell'imperatore). Gli Unni di Attila saccheggiano prima la Gallia, ma sconfitti ai Campi Catalaunici (Chalons) si spostano in Italia,



Attila in Italia 451-452

451 Attila assedia per tre mesi Aquileia ma inutilmente. Si rivolge contro Padova, che saccheggia. Prima del suo arrivo molti abitanti di Padova e di Aquileia cercarono rifugio nella laguna, dove **avrebbero poi fondato Venezia**. Attila occupa poi **Milano**.

L'avanzata di Attila fino a Pavia e Milano avvenne senza difficoltà in quanto nessuna città tentò la resistenza, ma tutte aprirono per paura le loro porte all'invasore. Il progetto era poi quello di marciare su Roma ma alla confluenza tra Mincio e Po un'ambascieria del papa Leone I lo convinse a tornare indietro. Nel 453 morì



Attila

Secondo la leggenda, la miracolosa apparizione dei **Santi Pietro e Paolo** armati con spade durante l'incontro tra **Papa Leone e Attila** avrebbe spinto il re degli Unni a ritirarsi.

Altre ipotesi: pagarono un ingente tributo; gli Unni scarseggiavano di rifornimenti per gli uomini e i cavalli; la morte di Alarico dopo il sacco di Roma ispirava a Attila un terrore superstizioso



Incontro tra Leone il Grande e Attila, Raffaello, Affresco, 1514, Palazzi Pontifici, Vaticano. L'affresco fu completato durante il pontificato di Leone X (papa dal 1513 al 1521).

Verso la fine

L'Occidente è ormai fragile: nel 455 il re vandalo Genserico salpa da Cartagine, risale il Tevere ed infine saccheggia Roma

È un periodo di grande instabilità e Roma viene saccheggiata ancora dal generale Svevo Recimero nel 472.

Alla sua morte l'imperatore d'Oriente nomina sul trono d'Occidente Giulio Nepote, che viene però depresso da Oreste che al suo posto (essendo di origine germanica non poteva diventare imperatore) nomina il figlio (di madre romana) Romolo Augustolo, con l'appoggio di Odoacre.

Odoacre, re degli Eruli e patrizio dei Romani (titolo conferitogli dal Senato)



Odoacre ritratto su una moneta coniata a Ravenna nel 477. Notare i baffi "barbarici" del re germanico.



Solido coniato da Odoacre, ma recante il nome dell'imperatore Zenone, cui Odoacre era ufficialmente sottomesso

Odoacre al potere in Occidente

- Il governo di Odoacre costituì una sintesi tra le tradizioni romane e barbare. Egli non volle mai assumere il titolo imperiale e appare nei documenti solo con il doppio titolo di "patrizio e re". In qualità di comandante barbaro, si preoccupò di guadagnarsi la lealtà del suo esercito, concedendo quella **hospitalitas** negata da Oreste. In questo modo, i barbari non erano più truppe mercenarie di passaggio, ma la guarnigione propria del Paese. L'amministrazione dell'impero, invece, continuò a essere nelle mani dei romani e si mantennero le antiche istituzioni.

Il (breve) governo tollerante di Odoacre

Odoacre si guadagnò l'appoggio delle classi dirigenti italiane e in particolare del senato di Roma, che vide ristabilita la sua gloria passata. Per citare lo storico austriaco del secolo scorso Ernst Stein, è una «**singolare ironia della storia**» **il fatto che il primo re barbaro d'Italia concesse alla nobiltà romana più privilegi di quanto avesse fatto qualsiasi imperatore.**

Pur essendo ariano si mostrò tollerante verso i cattolici e addirittura li favorì. È nota la sua stima per il vescovo di Pavia, Epifanio, che lo convinse a ridurre le sanzioni imposte alla sua città per il fatto di aver appoggiato Oreste.

Inoltre, in occasione dell'elezione di papa Felice III nel 483, fu proclamato **un editto che impediva di alienare il patrimonio della Chiesa**, evitando così l'appropriazione dei beni ecclesiastici per utilizzarli nelle lotte politiche dell'epoca.

495 Gli Ostrogoti di Teodorico, istigati dall'imperatore d'Oriente sconfiggono Odoacre



Medaglione rappresentante Teodorico, ca. 500 d.C.; medagliere del Museo Nazionale Romano, Roma

A loro volta saranno cacciati dai Longobardi (568-69)

lastrina in bronzo dorato dello Scudo di Stabio, VII secolo Berna, Historisches Museum



L'Europa alla fine del V secolo

L'Impero d'Oriente rimase unito e stabile.

I **Longobardi**, stabilitisi in Pannonia, avrebbero invaso la penisola italiana nella seconda metà del VI secolo.

Angli e Sassoni si stanziarono in Britannia.

I **Franchi** costituirono un potente dominio sotto il re merovingio Clodoveo.

I **Burgundi** occuparono la valle del Rodano.

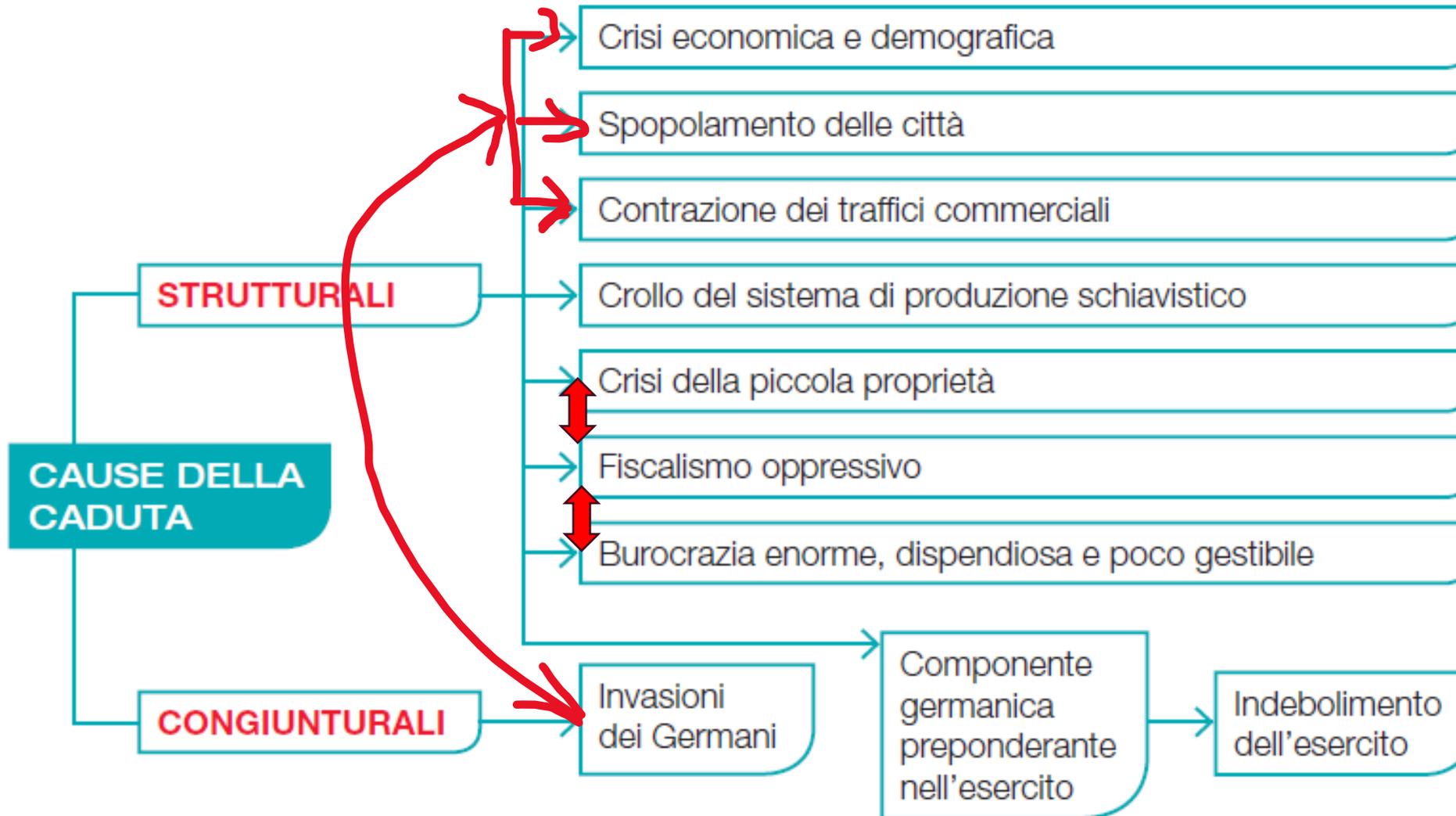
In Gallia Meridionale e in Spagna si formò il **regno dei Visigoti**.

La penisola italiana, l'Illiria, la Dalmazia e parte della Gallia meridionale furono governati dapprima da Odoacre e poi formarono il **regno degli Ostrogoti**.

Il **regno dei Vandali** si estendeva su Africa settentrionale, Sardegna, Sicilia, Corsica, e sulle isole Baleari.



Le molte concause della caduta



Territorialità del diritto (romano) scritto, uniforme, codificato

vs

personalità del diritto (germanico) tramandato oralmente,
legato al gruppo etnico, con ruolo primario della vendetta
(faida) e del giudizio di Dio (ordalia)

**DIRITTO
ROMANO**

Basato su una tradizione
giuridica secolare

Codificato

Principio della
territorialità del diritto

**DIRITTO
GERMANICO**

Basato sulla
consuetudine

Tramandato
oralmente

Principio della
personalità del diritto

**La fine dell'impero romano d'Occidente
crollo o trasformazione?
E quale la causa principale?**

La fine dell'impero romano d'Occidente

Una trasmissione rai interessante

raipplay.it/video/2018/04/Passato-e-Presente---LA-FINE-DELLIMPERO-ROMANO

<https://www.raipplay.it/video/2018/04/Passato-e-Presente---LA-FINE-DELLIMPERO-ROMANO-412ee8c5-a339-4a30-9a51-f46aa169ce7c.html>